



VII CONGRESSO NAZIONALE

GLI OUTCOME

NELLA CLINICA DELLE DIPENDENZE



- Abitudini, motivazioni ed eccessi del mondo virtuale: una analisi psicologica e sociale del fenomeno delle nuove dipendenze

MAURIZIO FEA

PSICHIATRA



**Leggere il giornale a
tavola è da maleducati
ma guardare il cellulare è
da malati?**





Download from
DesignTime.com

The most beautiful images in the world



facebook



Instagram / DesignTime.com





**Sono in gioco solo aspetti formali
(libro, giornale, smartphone) o c'è
qualche cosa d'altro di cui intuiamo
l'importanza senza tuttavia
rendercene pienamente conto.**

**Perché si passa dall'indifferenza
alla curiosità nelle tre situazioni,
che cosa hanno di diverso questi
contesti dai precedenti, perché
qualcuno ci sorprende più di altri.**

**Sta cambiando il modo di stare e di osservare il
mondo
abbiamo altri criteri di giudizio
stiamo alterando i nostri sistemi biologici valoriali**



alamy stock photo





alamy stock photo





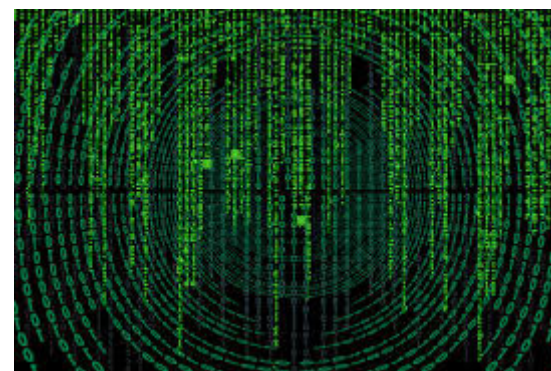
TECNOLOGIE COMPUTAZIONALI

P
R
C

Workshop operativo

- **PENSIERO COMPUTAZIONALE**
- **ROBOTICA** La robotica applicata e il coding
- **CODING**

Prof. Antonio Caserta
Camposso (IM)
26-29 aprile 2017



COSA CARATTERIZZA I NOSTRI RAPPORTI CON LE TECNOLOGIE COMPUTAZIONALI

- ❑ immediatezza della fruizione
- ❑ piacevolezza/utilità
- ❑ Illusione della interazione e del controllo
- ❑ Ripetibilità facilitata

gli ingredienti principali grazie ai quali i
comportamenti diventano abitudini



- *le norme di relazione stanno cambiando,*
- *in questi cambiamenti siamo tutti coinvolti, anche quando ci limitiamo ad osservare.*

Sono procedure acquisite e memorizzate che ci semplificano la vita rendendola più sicura

Si formano con l'esperienza e la ripetizione di comportamenti che ci danno qualche vantaggio. Si inscrivono nel cervello consolidando reti sinaptiche e circuiti nervosi che possono eludere il controllo corticale

Intervengono quando ci serve prendere delle scorciatoie mentali o fare scelte rapide che non necessitano di troppa riflessione. Sono atti ma anche pensieri che precedono gli atti

Diventano abituali i comportamenti che ci danno un qualche vantaggio, ci procurano un piacere, ci fanno sentire più sicuri.
Le emozioni sono la chiave per comprendere le abitudini ed eventualmente modificarle

M. Fea *Le abitudini dai cui piace dipendere.* F. Angeli 2017

Come e quando una abitudine diventa un
comportamento da cui si dipende ?

*“Le routine ripetitive non sono chiamate dipendenze fino a quando la loro frequenza / intensità porta all'handicap, e di solito solo quando mirano a ottenere sostanze chimiche. Meno spesso viene data l'etichetta di dipendenza a eccessi comportamentali che non hanno come obiettivo l'accesso a sostanze esterne. **Possono essere chiamate dipendenze comportamentali** (non chimiche)..... I dipendenti comportamentali cercano di alterare il loro stato mentale principalmente per mezzo di una routine comportamentale come lavarsi, controllare, giocare d'azzardo, senza prendere alcuna particolare sostanza chimica” ”*

British Journal of Addiction (1990) 85, 1389-1394

EDITORIAL

Behavioural (non-chemical) addictions

ISAAC MARKS *Institute of Psychiatry, De Crespigny Park, London SE5 8AF, UK*

Addiction Is a Brain Disease, and It Matters

Alan I. Leshner

Scientific advances over the past 20 years have shown that drug addiction is a chronic, relapsing disease that results from the prolonged effects of drugs on the brain. As with many other brain diseases, addiction has embedded behavioral and social-context aspects that are important parts of the disorder itself. Therefore, the most effective treatment approaches will include biological, behavioral, and social-context components. Recognizing addiction as a chronic, relapsing brain disorder characterized by compulsive drug seeking and use can impact society's overall health and social policy strategies and help diminish the health and social costs associated with drug abuse and addiction.

affects both the health of the individual and the health of the public. The use of drugs has well-known and severe negative consequences for health, both mental and physical. But drug abuse and addiction also have tremendous implications for the health of the public, because drug use, directly or indirectly, is now a major vector for the transmission of many serious infectious diseases—particularly acquired immunodeficiency syndrome (AIDS), hepatitis, and tuberculosis.

Science, 1997, 278, 45

Addiction è

a combination of operant reward, usually in the form of some powerful emotional change, plus wide cue elicitation of conditioned responses that assist consumption in one way or the another, operating within diverse social contexts, between them constitute a powerful set of processes responsible for the amplification of a small and unremarkable liking into a strong and potentially troublesome attachment. (p. 22)

Orford, J. (2001). Addiction as excessive appetite. *Addiction*, 96, 15–31.

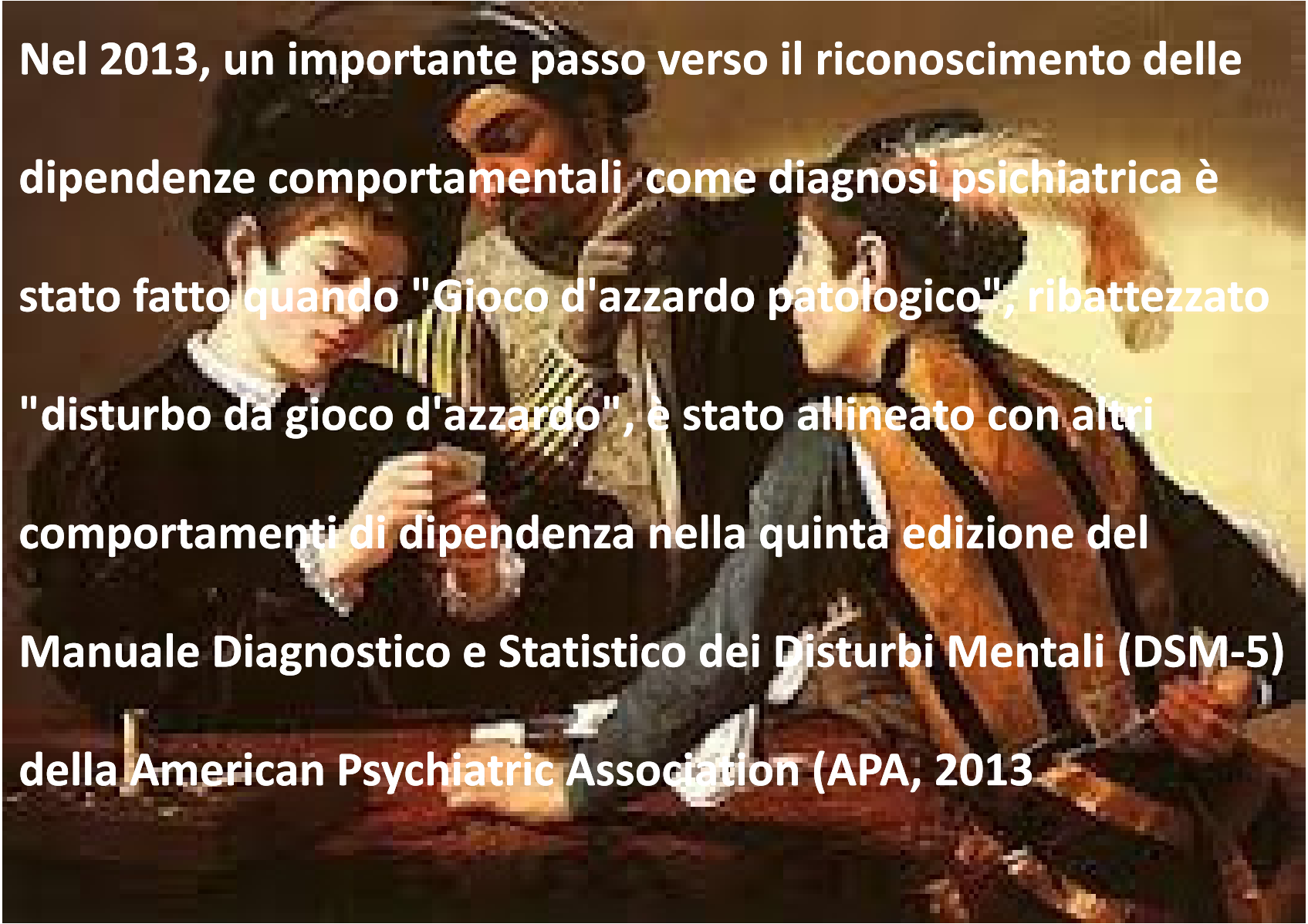
Published in final edited form as:

Am J Drug Alcohol Abuse. 2010 September ; 36(5): 233–241. doi:10.3109/00952990.2010.491884.

Introduction to Behavioral Addictions

Jon E. Grant¹, Marc N. Potenza², Aviv Weinstein³, and David A. Gorelick⁴

Results—Growing evidence suggests that behavioral addictions resemble substance addictions in many domains, including natural history, phenomenology, tolerance, comorbidity, overlapping genetic contribution, neurobiological mechanisms, and response to treatment, supporting the DSM-V Task Force proposed new category of Addiction and Related Disorders encompassing both substance use disorders and non-substance addictions. Current data suggest that this combined category may be appropriate for pathological gambling and a few other better studied behavioral addictions, e.g., Internet addiction. There is currently insufficient data to justify any classification of other proposed behavioral addictions.

A painting depicting three individuals seated around a table, engaged in a card game. The scene is dimly lit, with a warm, yellowish light source on the right. A woman on the left, wearing a dark dress with a white collar, is looking down at her cards. A man in the center, wearing a striped shirt, is also looking at his cards. A woman on the right, wearing a dark dress with a white collar, is looking towards the center. The table is covered with a dark cloth and has several cards and a small container visible. The background is dark and indistinct.

Nel 2013, un importante passo verso il riconoscimento delle dipendenze comportamentali come diagnosi psichiatrica è stato fatto quando "Gioco d'azzardo patologico", ribattezzato "disturbo da gioco d'azzardo", è stato allineato con altri comportamenti di dipendenza nella quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5) della American Psychiatric Association (APA, 2013)

**dati che supportano le somiglianze
con le dipendenze da sostanze**

La caratteristica essenziale delle dipendenze comportamentali è l'incapacità di resistere a un impulso, a guidare o alla tentazione di compiere un atto che è dannoso per la persona o per gli altri (Potenza, Grant, Weinstein 2010)

alterazioni neurobiologiche simili nel gioco d'azzardo e nei disordini da uso di sostanze (Grant, Brewer & Potenza, 2006; Potenza, 2008)

Disturbi cognitivi , alto livello di impulsività, scarso controllo esecutivo dall'alto verso il basso, miopia verso gli esiti ritardati delle scelte e eccessiva sensibilità a stimoli legati alla dipendenza (Clark, 2010; Goudriaan, Oosterlaan, de Beurs e van den Brink, 2006).

Table 1 of 1

Table 1. Literature citations in PsychINFO for various "addictions"

Proposed addiction	Number of found articles
Food addiction	229
Video game addiction	149
Sex addiction	117
Gambling addiction	71
Work addiction	65
Exercise addiction	55
Shopping addiction	19
Tanning addiction	6
Dance addiction	2

Il 18 luglio scorso l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato l'undicesima revisione della classificazione internazionale delle malattie (International Classification of Disease – ICD-11).

OMS ha incluso il “**gaming disorder**”, il disturbo da gioco, tra le dipendenze comportamentali.

INVITED OPINION PAPER

Journal of Behavioral Addictions 4(3), pp. 119–123 (2015)

DOI: 10.1556/2006.4.2015.009

First published online May 27, 2015

Are we overpathologizing everyday life? A tenable blueprint for behavioral addiction research

JOËL BILLIEUX^{1,2*}, ADRIANO SCHIMMENTI³, YASSER KHAZAAL⁴, PIERRE MAURAGE^{1,2} and ALEXANDRE HEEREN¹

DEBATE

Journal of Behavioral Addictions 7(1), pp. 1–9 (2018)

DOI: 10.1556/2006.7.2018.19

First published online March 12, 2018

A weak scientific basis for gaming disorder: Let us err on the side of caution

ANTONIUS J. VAN ROOIJ^{1*}, CHRISTOPHER J. FERGUSON^{2*}, MICHELLE COLDER CARRAS^{3*},
DANIEL KARDEFELT-WINTHER^{4*}, JING SHI^{5,6*}, ESPEN AARSETH⁷, ANTHONY M. BEAN⁸,
KARIN HELMERSSON BERGMARK⁹, ANNE BRUS¹⁰, MARK COULSON¹¹, JORY DELEUZE¹², PRAVIN DULLUR¹³,
ELZA DUNKELS¹⁴, JOHAN EDMAN¹⁵, MALTE ELSON¹⁶, PETER J. ETHELLS¹⁷, ANNE FISKAALI¹⁸, ISABELA GRANIC¹⁹,
JEROEN JANSZ²⁰, FALTIN KARLSEN²¹, LINDA K. KAYE²², BONNIE KIRSH^{5,23,24}, ANDREAS LIEBEROTH²⁵, PATRICK MARKEY²⁶,
KATHRYN L. MILLS²⁷, RUNE KRISTIAN LUNDEDAL NIELSEN⁷, AMY ORBEN²⁸, ARNE POULSEN¹⁰,
NICOLE PRAUSE²⁹, PATRICK PRAX³⁰, THORSTEN QUANDT³¹, ADRIANO SCHIMMENTI³², VLADAN STARCEVIC³³,
GABRIELLE STUTMAN³⁴, NIGEL E. TURNER⁶, JAN VAN LOOY³⁵ and ANDREW K. PRZYBYLSKI^{28,36*}

**BEHAVIOURAL ADDICTION OPEN DEFINITION
2.0—USING THE OPEN SCIENCE FRAMEWORK
FOR COLLABORATIVE AND TRANSPARENT
THEORETICAL DEVELOPMENT**

Addiction, 112, 1716–1724

JOËL BILLIEUX ANTONIUS J. VAN ROOIJ ALEXANDRE HEEREN, ADRIANO SCHIMMENTI, PIERRE MAURAGE,
JOHAN EDMAN, ALEXANDER BLASZCZYNSKI, YASSER KHAZAAL & DANIEL KARDEFELT-WINTHER

**principi alla base della creazione di nuove diagnosi di dipendenze
comportamentali**

1. Sulla base di osservazioni aneddotiche, il comportamento individuato viene considerato a priori come un comportamento di dipendenza.
2. Gli strumenti di screening sono sviluppati secondo i tradizionali criteri dell'abuso di sostanze.
3. Vengono condotti studi per determinare se i fattori di rischio (biologici, psicosociali) noti per svolgere un ruolo nello sviluppo e mantenimento delle dipendenze da sostanze (impulsività, distorsioni dell'attenzione) sono associati al nuovo disturbo da dipendenza.

CURRENT OPINION PIECE

**A ‘components’ model of addiction within a
biopsychosocial framework**

MARK GRIFFITHS

*International Gaming Research Unit, Psychology Division, Nottingham Trent University, Nottingham,
UK*

I criteri considerati fondamentali per le addiction comportamentali

conflitto interpersonale e intrapsichico

salienza comportamentale

astinenza

ricaduta

Sono considerati marginali: **tolleranza, euforia, salienza cognitiva.**

I cambiamenti dell’umore sono considerati come strategia di coping, al pari
dell’euforia.

How can we conceptualize behavioural addiction without pathologizing common behaviours?

Daniel Kardefelt-Winther¹, Alexandre Heeren², Adriano Schimmenti³, Antonius van Rooij⁴ ,
Pierre Maurage⁵, Michelle Carras⁶ , Johan Edman⁷, Alexander Blaszczynski⁸, Yasser Khazaal⁹ &
Joël Billieux^{5,10,11}

significativa compromissione funzionale o angoscia come diretta
conseguenza del comportamento

persistenza nel tempo.

criteri di esclusione:

- 1 Il comportamento è meglio spiegato da un disturbo sottostante (ad esempio un disturbo depressivo o un disturbo del controllo degli impulsi).**
- 2 Il danno funzionale deriva da un'attività che, sebbene potenzialmente dannosa, è la conseguenza di una scelta volontaria (ad esempio, sport di alto livello).**
- 3 Il comportamento può essere caratterizzato come un periodo di coinvolgimento intensivo prolungato che sottrae tempo e si focalizza su altri aspetti della vita, ma non conduce a compromissione funzionale significativa o angoscia per l'individuo.**
- 4 Il comportamento è il risultato di una strategia di coping.**

Secondo questi autori la ricerca sulle nuove espressioni di dipendenza comportamentale dovrebbe considerare tutte le implicazioni pubbliche che riguardano la salute mentale di un comportamento (impatto sul disagio soggettivo, natura e gravità dei danni, menomazione funzionale), oltre a stabilire chiaramente il confine tra coinvolgimento salutare e disagio , tenendo conto anche degli aspetti normativi di un determinato comportamento.

l'esplosione di questi comportamenti indica tre cose:

- ❑ un diverso impiego del tempo con l'aumento di attenzione selettiva verso interessi e cose, che fino a qualche decina di anni fa erano limitati a poche situazioni circoscritte e ad un numero limitato di individui**
- ❑ un aumento vertiginoso di opportunità (affordances) che ci permettono di esperire inedite possibilità di regolazione di stati affettivi, di variazioni identitarie, di relazioni sociali, di immagine corporea.**
- ❑ progettazione intenzionale di strumenti e routine alimentati dalle nostre risposte fisiologiche alle salienze che ci vengono proposte e indicate dagli sviluppatori della tecnologia e dai creativi del marketing.**

Dipendenze comportamentali e tecnologie computazionali



Se tutti i comportamenti che sembrano superare il ristretto alveo della norma media diventano malattia allora quasi tutto è malattia, tutti noi siamo portatori di una qualche condizione patologica comportamentale e allora nessuno è malato nel senso proprio che si dà a questa parola.

Stefano Canali

Non fa meraviglia quindi che si “scoprano” sempre nuovi comportamenti di dipendenza e che le analogie tra le modalità e le finalità dei vari comportamenti tendano suggerire l’inquadramento in una visione unitaria.

Ma la domanda a questo punto è se questa visione unitaria debba essere sotto il segno della malattia, con tutto ciò che questo comporta, o vada cercata altrove.



I possibili «altrove»

